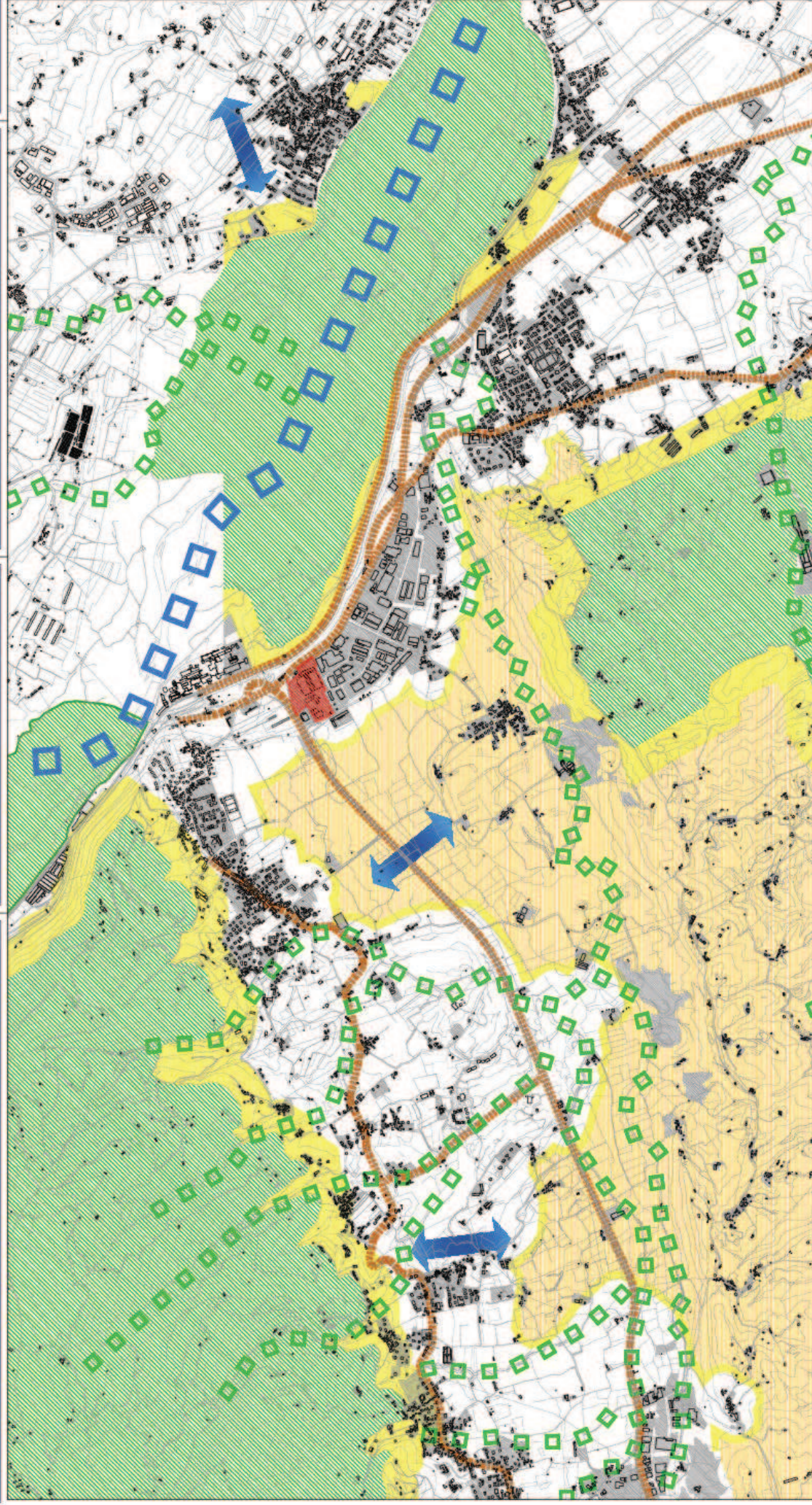




LEGENDA

CONFINI COMUNALE

COMUNE

AMBITO D'INTERVENTO

Pederobba

ELEMENTI AREALI

AREA NUCLEO - CORE AREA

AREA DI COMPLEMENTAMENTO

ZONA CUSCINETTO - BUFFER ZONE

BARRIERA AREALE

VARCO DI PERMEABILITÀ BIOLOGICA DA RISPETTARE

ELEMENTI LINEARI

CORRIDOIO ECOLOGICO PRINCIPALE

CORRIDOIO ECOLOGICO SECONDARIO

BARRIERA INFRASTRUTTURALE

4.16 ARCHEOLOGIA

4.16.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La valutazione dell'interesse Archeologico per l'intervento oggetto di studio risponde alle leggi vigenti sulla tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico italiano:

- codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, promulgato con decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, in particolare art. 28, comma 4;
- legge n. 109 del 25 giugno 2005 (artt. 2 ter, 2 quater, 2 quinquies);
- d.lgs n. 163 del 12 aprile 2006: "Codice dei Contratti Pubblici" (artt. 95 e 96).

4.16.2 METODOLOGIA DI LAVORO

L'analisi delle componenti archeologiche presenti nell'ambito di intervento è stata fatta attraverso lo studio della "Carta Archeologica del Veneto", del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso e del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli interventi.

4.16.3 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Dalla Carta Archeologica del Veneto l'area interessata dal presente studio ricade a cavallo del Foglio 37 NE e del Foglio 38 NO. Dagli estratti di seguito riportati si evince che l'ambito in cui si colloca l'intervento analizzato non è caratterizzato dalla presenza di ritrovamenti archeologici, mentre nell'intorno della stessa si riscontrano la localizzazione di alcuni rinvenimenti di reperti.



Di seguito si riporta una breve descrizione dei ritrovamenti archeologici più vicini all'area oggetto di studio.

5. PEDEROBBA

VITIPAN (IV SO, m 192 ca)
Collina, ciglio di un terrazzo del Piave. Si hanno generiche notizie di rinvenimenti di Tombe a cremazione datate s epoca romana, modalità di rinvenimento e data non determinate. Materiale disperso.

6.1 PEDEROBBA

ONIGO (IV SO, m 170 ca)
Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Curogna. Materiale sporadico di industria lifica, modalità di rinvenimento e date non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

6.2 PEDEROBBA

ONIGO (IV SO, m 170 ca)
Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Curogna. Materiale sporadico di un deposito di laterizi romani, modalità di rinvenimento e date non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

4.16.4 SINTESI DELLE CRITICITÀ ESISTENTI

Confrontando le informazioni desunte dalla Carta Archeologica del Veneto e gali elaborati degli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale, si evince che nel territorio circostante l'area interessata dal presente studio non sono presenti aree archeologiche vincolate, ma solo alcuni ritrovamenti sporadici di materiale diverso.

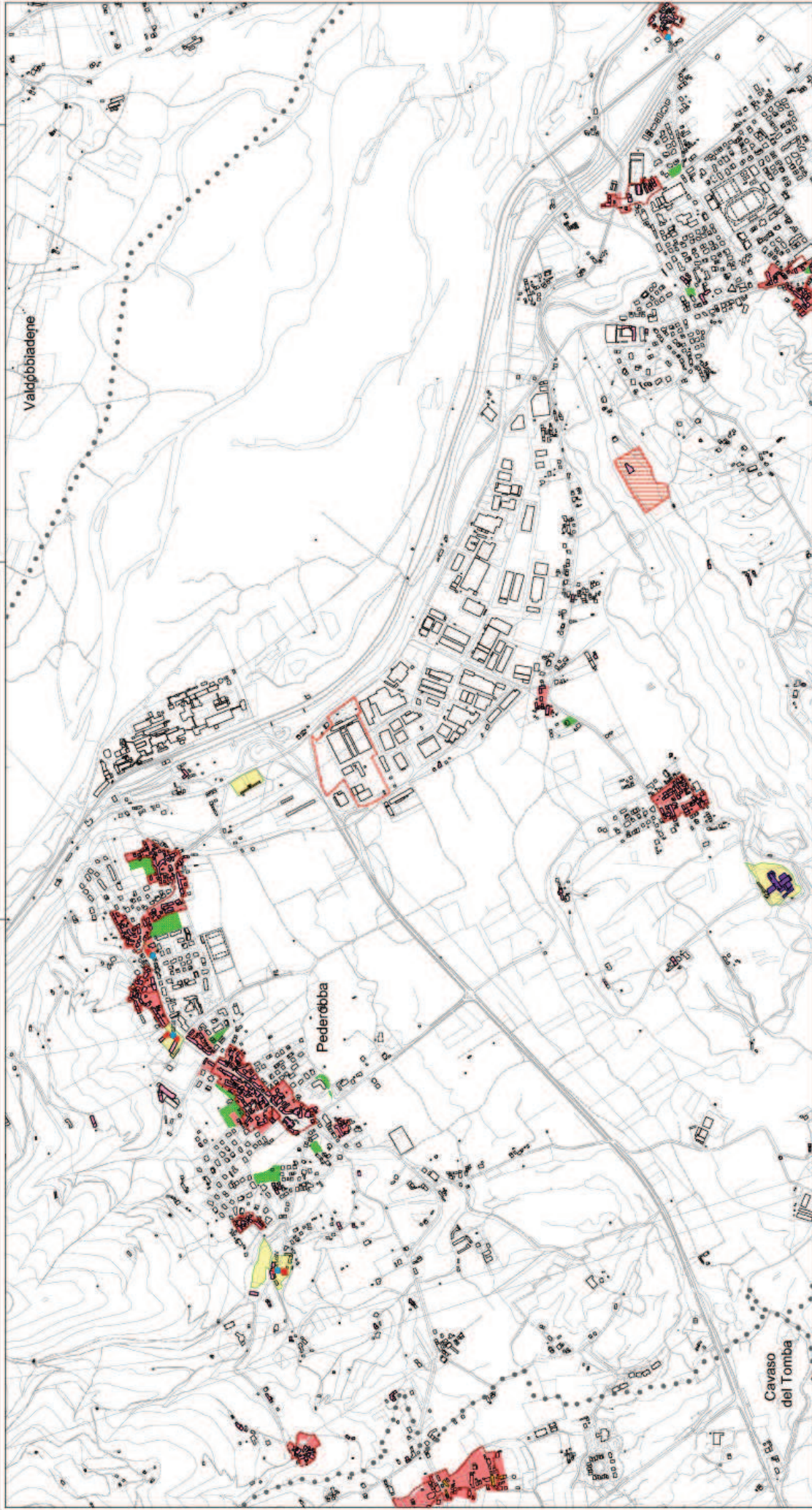
4.16.5 ANALISI DEGLI IMPATTI

4.16.5.1 IN FASE DI CANTIERE

Non si riscontrano impatti con la componente in esame.

4.16.5.2 IN FASE DI ESERCIZIO

Non si riscontrano impatti con la componente in esame.



LEGENDA

	CONFINI COMUNALE		CENTRI STORICI EX L.R. 30/86		PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE		VILLE VENETE (Catalogo e elenco del Veneto - Villa Veneta)		Dal secolo IV sec.
	COMUNE		ZONE DI CARATTERE STORICO CULTURALE		AMBITO DEI RUDELI DEL CASTELLO DI ONIGO		MANUFATTO DI PRESIO ARCHITETTONICO (PTCP al Treviso)		Dal secolo XVI sec.
	AMBITO D'INTERVENTO		AREE A VERDE PRIVATO		EDIFICIO TUTELATO DA PROSPAT		MANUFATTO ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE (PTCP al Treviso)		Dal secolo XVII sec. e XVIII sec.
									Dal secolo XIX sec.

4.17 LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

4.17.1 METODOLOGIA DI LAVORO

La cartografia storica e i documenti a essa connessi, forniscono la materia prima per le analisi inerenti l'evoluzione del paesaggio nel quale il progetto va ad inserirsi.

Le forme del nuovo dovrebbero acquisire la stessa dignità di ciò che la storia ha tramandato, creando un rapporto di mutuo dialogo fra le diverse modalità che testimoniano l'agire dell'uomo. Nella prospettiva di tentare tale tipologia di approccio, è necessario poter comprendere il territorio e l'agire dell'uomo in esso, ovvero far dialogare ed interagire le conoscenze e le abilità che provengono dalla lettura del patrimonio cartografico storico.

Attraverso tale metodologia di lavoro, la carta acquisisce il ruolo di strumento di conoscenza di un territorio e risultato di una lunga evoluzione culturale; la conoscenza dei vari materiali storici produce un bagaglio smisurato di cognizioni, non solo relativamente all'ambito della rappresentazione delle trasformazioni fisiche del territorio, ma soprattutto in riferimento alle allegorie, alle simbologie, alle mediazioni ed ai codici linguistici che ogni epoca ha elaborato.

Il materiale analizzato parte dal XVII secolo, fino a giungere al XX secolo, passando dalle rappresentazioni storiche, alle più moderne e riprese aerofotogrammetriche, attraverso le cartografie prodotte dagli Istituti Geografici Militari.

Mediante questi strumenti di analisi risulta così possibile il riconoscimento delle tracce disseminate sul territorio e lo svelamento delle logiche che in epoche passate connettevano tra loro i vari elementi oggi isolati e apparentemente privi di un disegno ordinatore che li collega e li unisce gli uni agli altri. Per interpretare l'evoluzione geostorica dell'area oggetto di intervento sono state analizzate le seguenti cartografie storiche:

- Kriegskarte realizzata da Anton Von Zach tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento;
- Volo GAI del 1954;
- Cartografia IGM 1967;
- Fotopiano Revén 1983;
- Fotopiano 2008.

Il territorio, o meglio il paesaggio, non è più considerato come un contenitore di elementi e beni, ma come un continuum di segni, tracce ed elementi che la natura e l'uomo hanno lasciato negli anni e che per essere analizzati devono essere contestualizzati nel tempo.

L'analisi delle cartografie storiche e la lettura delle trasformazioni nel tempo permettono, quindi, di riconoscere e comprendere i segni presenti sul territorio prodotti da logiche organizzative risalenti al passato.

La carta diventa quindi strumento di conoscenza territoriale e risultato di una lunga evoluzione culturale; la conoscenza dei vari materiali storici produce un bagaglio smisurato di cognizioni, non solo relativamente all'ambito della rappresentazione delle trasformazioni fisiche del territorio, ma soprattutto in riferimento alle allegorie, alle simbologie, alle mediazioni ed ai codici linguistici che ogni epoca ha elaborato.

Mediante questi strumenti di analisi risulta pertanto possibile il riconoscimento delle tracce disseminate sul territorio e lo svelamento delle logiche che in epoche passate connettevano tra loro i vari elementi oggi isolati e apparentemente privi di un disegno ordinatore che li collega e li unisce gli uni agli altri.

4.17.2 ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

4.17.2.1 LA KRIEGSKARTE

La cartografia analizzata, e di seguito riportata, ha tenuto conto dell'importante lavoro di rilievo di Anton Von Zach che rappresentò questi luoghi tra il 1798 e il 1805. Nelle carte rappresentate è stato inserito il tracciato di progetto su tutta la mappa del territorio.

La cartografia evidenzia la presenza della attuale via Feltrina, che in quel tempo si sviluppava tra l'alveo del fiume Piave a est e seminativi con vigneto fitto a ovest. Gli abitati principali presenti erano Pederobba e Onigo.



Estratto Kriegskarte

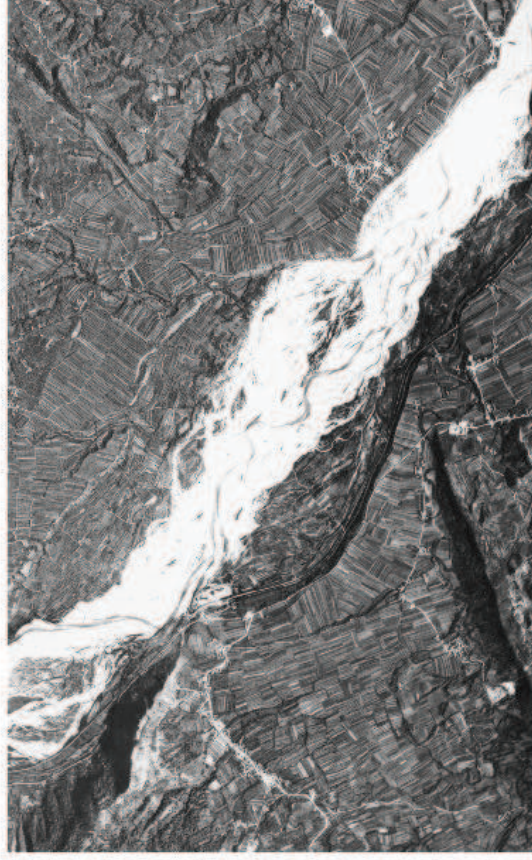
4.17.2.2 IL VOLO GAI DEL 1954

Il Volo GAI è stato prodotto dall'Istituto Geografico Militare nell'arco di tempo dal 1954 al 1955; le ortofoto risultano essere ancora in bianco e nero.

Questo è un volo effettuato ad alta quota con attrezzature non paragonabili a quelle moderne, infatti le foto non hanno una buona risoluzione; in molti casi contengono comunque informazioni importanti, in quanto sono state eseguite quando la pressione antropica sul territorio era molto minore.

Dall'analisi del fotogramma del Volo GAI 1954 si può osservare che l'ambito in esame è ancora utilizzato a fini agricoli, mentre si denota uno sviluppo dell'area urbanizzata di Pederobba.

Nelle vicinanze si possono notare le prime lavorazioni della Cava Fornace e la presenza della Fornace Trans Veneto, oltre a molteplici elementi di urbanizzazione e di sviluppo della rete viaria locale.



Estratto volo GAI

4.17.2.3 CARTOGRAFIA IGM 1967

Uno dei passaggi principali delle trasformazioni territoriali è documentato dalla cartografia dell'Istituto Geografico Militare, il quale attraverso l'uso della fotografia aerea e l'ausilio della ricognizioni ha documentato e ridisegnato il suolo dello stato italiano nella seconda metà del XX secolo.

Rispetto alla situazione presente negli anni '50, si evidenzia un maggiore sviluppo della rete infrastrutturale minore, mentre, nonostante l'area d'intervento sia ancora adibita a fini agricoli, a sud di questa è già avvenuto l'insediamento alcuni edifici ad uso produttivo.

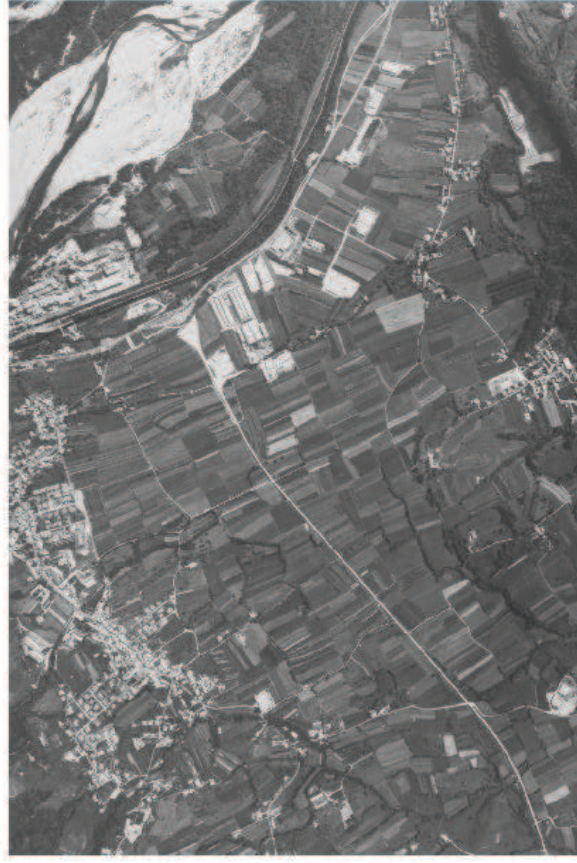


Estratto IGM

4.17.2.4 FOTOFILMO Re Ven 1983

Il Volo ReVen 1982 è stato eseguito a cavallo degli anni 1982-1988 dalla ditta "Impresa Rossi Brescia s.r.l.".

Dopo circa 15 anni, nel volo ReVen del 1983, si evidenziano gli effetti dello sviluppo insediativo avvenuto nel comune di Pederobba dove emerge la crescita dell'abitato del capoluogo, dell'area produttiva posta a est della via Feltrina e dell'area produttiva in cui si sviluppa l'intervento in esame. Si denota, infine, il tracciato della SP 26 non presente in precedenza.



Estratto Volo Reven 1983

4.17.2.5 ORTOFOTO 2008

Dopo circa 25 anni (2008), il continuo procedere dello sviluppo insediativo del territorio comunale risulta sempre più evidente. I centri abitati maggiori (Pederobba e Origo), hanno subito un notevole ampliamento, così come il sistema infrastrutturale minore.

Rispetto alla situazione riscontrata nei primi anni '80 si riscontra, inoltre, l'espansione e il consolidamento della zona produttiva in cui si colloca l'intervento, che si è attestata a ridosso della via Feltrina e della SP 26.



Ortofoto 2008

4.18 IL SISTEMA DEI BENI STORICO-TESTIMONIALI

4.18.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il principale riferimento normativo italiano in materia di beni culturali e beni paesaggistici è costituito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, ovvero un corpo organico di disposizioni che attribuisce al Ministero per i Beni e le Attività Culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Italia.

Il Codice è stato emanato con Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n.42, e modificato poi dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157, dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62, e dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

4.18.2 METODOLOGIA DI LAVORO

La ricognizione del sistema dei beni storico-testimoniali è stata effettuata mediante la consultazione del Catalogo ed Atlante dell'Istituto Regionale per le Ville Venete della Provincia di Treviso e degli strumenti urbanistici dei comuni interessati dal progetto.

Negli elaborati cartografici in scala 1:10.000 allegati denominati "Individuazione dei beni storico testimonial" è stata riportata l'individuazione topografica di ciascuno dei beni come sopra identificati, distinguendo, mediante differenziazione grafico-simbolica, l'origine del vincolo, la sua estensione, la caratterizzazione tipologica del bene (ville venete, edificio tutelato, etc.) e dove possibile la datazione. I beni individuati dall'Istituto Regionale Ville Venete sono stati evidenziati anche mediante il numero che li identifica nel catalogo.

L'ambito di riferimento territoriale è stato considerato in riferimento alle relazioni visive e funzionali, determinatesi in rapporto alle soluzioni progettuali studiate.

4.18.3 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

In quanto a elementi di archeologia, il territorio di Pederobba risulta interessato da alcuni ritrovamenti avvenuti in diverse località.

Si hanno notizie di rinvenimenti di reperti di epoca romana nei pressi dell'abitato di Pederobba, in località non precisata, così come in prossimità di Vitpan. Qui si sono avuti ritrovamenti di reperti riferibili a tumulazioni, sempre di epoca romana.

Si hanno notizie di ritrovamenti di reperti di origine romana, e anche più antichi, in prossimità della frazione di Onigo, ai piedi dell'area collinare.

Nei pressi di Levada si hanno notizie di ritrovamenti di manufatti riferibili all'era dell'Olocene, e di alcuni oggetti dell'età del bronzo e di epoca romana. Nell'area tra le frazioni di Covolo e Barche sono stati rinvenuti manufatti costituenti probabilmente corredi funerari di epoca romana.

Unitamente a questi ritrovamenti, di particolare interesse risulta il sito dei ruderi del castello di Onigo, localizzato in corrispondenza dell'appendice più orientale dell'area collinare. Si tratta di un sito in cui sono ancora presenti resti del castello dei Da Onigo che fu coinvolto tra il XII e il XIV secolo da varie vicende storiche, dalla sua origine come castello signorile, alla sua caduta in mano di Ezzelino III, alla sua trasformazione in bastia. Attualmente il sito è sede di scavi archeologici, anche per scopi didattici, coinvolgendo il Comune di Pederobba, la Regione Veneto e l'Università di Padova.

All'interno dei centri storici una percentuale rilevante degli edifici risultano tutelati, sia in considerazione dei singoli manufatti che del tessuto che si è venuto a sedimentare nel tempo, salvaguardando in tal modo l'immagine e la memoria dei luoghi, ritenuta in tal senso di particolare valore e costitutiva del tessuto insediativo.

Incrociando diverse fonti cartografiche e storiche si rileva la presenza di numerosi edifici tutelati per il loro valore estetico e storico-testimoniale, in particolare si segnalano:

- Villa Bellati,
- Villa Bellati o «Casa del Sole»,
- Villa Calvi già Caragiani,
- Villa Paccagnella, Dal Pozzo,
- Casa Sanguinazzi, Meneghello,
- Oratorio San Michele,
- Oratorio di S. Giovanni Battista,
- Ex Chiesa di S. Martino,
- Ruderi del Castello di Onigo,
- Ruderi della Chiesetta di S. Antonio,
- Villa Cosulich
- Palazzo Onigo
- Casa Partili
- Villa Silvestri

Gli ultimi 4 edifici rientrano nell'elenco delle Ville Venete, secondo quanto definito dall'Istituto regionale per le Ville Venete, costituendo tali sistemi luoghi di notevole interesse del paesaggio oltre che testimoniale.

Analizzando con maggior dettaglio l'ambito territoriale non si riscontra la presenza di edifici o nuclei storici di interesse. Va tuttavia rilevata la presenza dell'ambito del Sacro Frangese, a nord dell'area d'intervento, nonché del relativo cono visuale. L'elemento si colloca a nord del nodo tra la Feltina e la SP 26, via Valcavasia, non si rilevano pertanto relazioni dirette con l'area oggetto d'intervento.

4.18.4 SINTESI DELLE CRITICITÀ ESISTENTI

Sulla base delle analisi sopra sviluppate si evidenzia come all'interno del territorio comunale di Pederobba si trovino elementi e sistemi di interesse storico testimoniale capaci di strutturare una realtà di particolare significato.

Per quanto riguarda l'ambito di dettaglio, non sono presenti elementi che ricoprano una valenza significativa, trattandosi di un'area produttiva.

Gli approfondimenti e maggiori attenzioni si considerano in funzione delle possibili relazioni tra le trasformazioni proposte e alla valenza definita dal Sacario Francese, a nord dell'intervento.

4.18.5 ANALISI DEGLI IMPATTI

4.18.5.1 IN FASE DI CANTIERE

Non si riscontrano impatti negativi sulla componente in esame in fase di realizzazione dell'intervento.

4.18.5.2 IN FASE DI ESERCIZIO

Non si riscontrano impatti negativi sulla componente in esame in fase di entrata in esercizio dell'intervento.

4.19 PAESAGGIO

4.19.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il percorso proposto per l'analisi del paesaggio e la valutazione degli impatti dell'opera è stato redatto nel rispetto dei contenuti indicati dal DPCM del 12/4/2005.

Il paesaggio si può interpretare come composto di tre livelli: una base fisico/naturale su cui si è organizzata una struttura socio/economica con relative dinamiche e geometrie ed un insieme di significati ed immagini, il "genius loci", la memoria collettiva con i suoi simboli ed immagini. Vi sono in sostanza tre componenti fondamentali del paesaggio.

1. le componenti fisiche che ne definiscono la forma;
2. la componente visiva;
3. la componente identitaria;
4. l'interpretazione percettiva, ovvero il modo in cui tali componenti fisiche ed il loro comporsi sono colte visivamente e significate culturalmente.

Perché si possa parlare di paesaggio deve esserci quindi: un osservatore, dei punti di vista sul territorio ed un codice identitario/culturale che consenta di riconoscere e significare le immagini percepite. Tale visione ove gli aspetti fisici e percettivi sono entrambi strutturali e complementari recupera e si allinea con la definizione contenuta nella Convenzione Europea ove, con il termine "Paesaggio" "si designa una determinata parte di territorio, così com'è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali o umani e dalle loro interrelazioni".

4.19.2 METODOLOGIA DI LAVORO

A livello metodologico l'analisi del paesaggio affronta il seguente percorso:

Inquadramento paesaggistico

Individuazione dell'Ambito di paesaggio di riferimento:

Alla scala regionale il territorio è suddiviso in "Ambiti di paesaggio", aree omogenee definite in base a caratteri prevalentemente ambientali. Per la perimetrazione di tali ambiti si fa riferimento all'Atlante degli Ambiti di Paesaggio allegato al PTRC recentemente adottato.

Si tratta di una lettura fisico-geografica, per mezzo della quale sono definiti i principali contesti geografici e paesaggistici di riferimento. Tali contesti sono definiti attraverso l'analisi e la sovrapposizione dei tematismi concernenti le caratteristiche geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche del territorio regionale alle quali si aggiungono gli aspetti legati alle dinamiche territoriali ed ai caratteri paesaggistici. (Rit. Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo – PTRC del Veneto).

Individuazione dell'Unità di Paesaggio:

L'Ambito è poi suddiviso in "Unità di Paesaggio", per la cui definizione si ritengono ancora prevalenti i caratteri fisico/ambientali.

Individuazione e caratteri del contesto locale:

contestualmente, con l'analisi territoriale, consente di sviluppare un'indagine puntuale in corrispondenza delle interferenze con i vincoli paesaggistici o aree sensibili locali.

Evoluzione storica:

la lettura storica si sviluppa attraverso la selezione delle fasi storiche maggiormente significative nella costruzione del territorio con successiva individuazione e del sistema delle permanenze ad esse correlato.

Dinamiche evolutive - trasformazioni in atto e programmate:

sono definiti i principali processi di mutamento, generati da trasformazioni programmate e processi endemici in atto nell'area di intervento in grado di creare pressioni e modificazioni sulle componenti ambientali (fisiche) e paesaggistiche (percettive).

Analisi del paesaggio

Individuazione dei temi paesaggistici:

tale fase corrisponde ad una lettura di tipo estetico/configurativo, che consente di attivare un importante processo di attribuzione di senso e riconoscibilità all'ambiente osservato favorendo l'emergere di tutte quelle relazioni tra forme fisiche e repertorio d'immagini condivise e identitarie, riconosciute dalla collettività.

Individuazione delle componenti fisiche strutturali:

si tratta dell'interpretazione strutturale del territorio, che muove dal riconoscimento dei caratteri fisici, morfologici e strutturali. Tale restituisce una visione "oggettiva" del contesto, ovvero come si presenta il territorio quale risultato complessivo delle singole componenti ambientali.

Individuazione delle componenti percettive:

si sviluppa attraverso l'analisi dei caratteri visivi e paesaggistici del territorio, così come percepiti dai principali itinerari o punti di osservazione panoramici. Lo studio del territorio dal punto di vista estetico - percettivo individua i punti di corrispondenza e le relazioni con l'immagine del paesaggio condivisa.

Valutazione degli effetti e misure di mitigazione

Effetti sui caratteri fisici

Effetti sui caratteri percettivi

Sintesi degli impatti con riferimento al DCPM

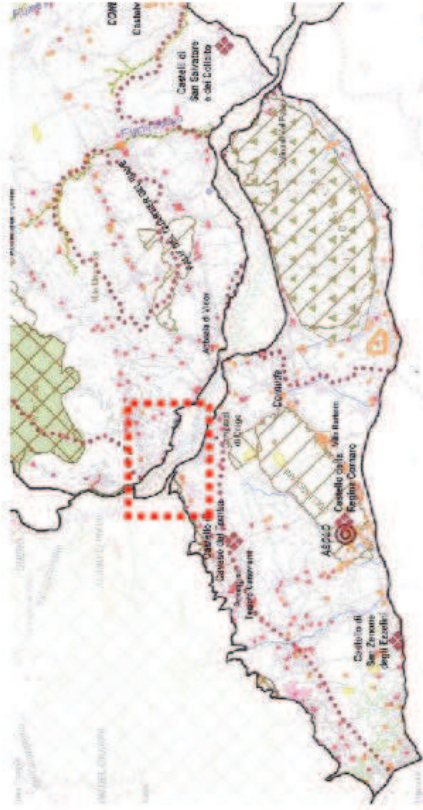
Misure di mitigazione

4.19.3 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

4.19.3.1 CONTESTO REGIONALE – AMBITO DI PAESAGGIO

In occasione della predisposizione della variante al PTRC 2009 la Regione Veneto ha predisposto un "Documento per la pianificazione paesaggistica", con la suddivisione del territorio regionale in ambiti di paesaggio, per ognuno dei quali è predisposta una scheda contenente la descrizione dei caratteri ambientali/paesaggistici, nonché gli indirizzi e gli obiettivi di qualità. Tale documento, è stato integrato nella Variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione e della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Il territorio interessato dalla realizzazione dell'intervento è compreso all'interno dell'ambito n. 16 "Prealpi e colline trevigiane".

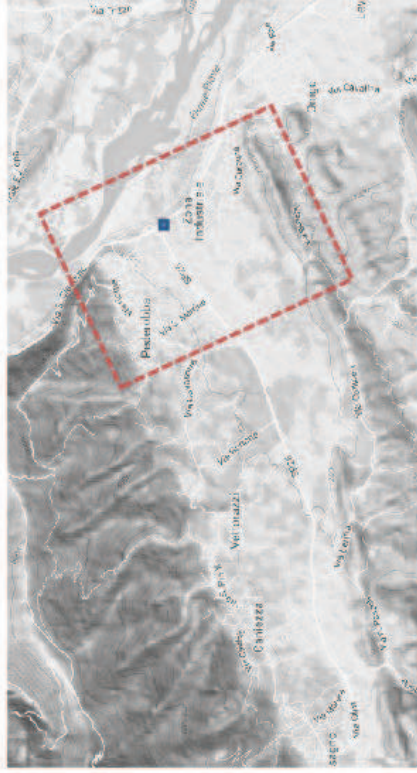


"Valori Naturalistico Ambientali e Storico Culturali" – Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio PTRC del Veneto.

L'ambito paesaggistico, centralmente attraversato dal corridoio del fiume Piave mostra i caratteri tipici della fascia prealpina e collinare e marginalmente quelli dell'alta pianura. L'articolato versante della dorsale montuosa prealpina è accompagnato da altipiani carsificati, versanti regolari a balze, anche molto ripidi, e superfici subplaneggianti di fondovalle, occupate da depositi alluvionali. L'area di intervento si colloca proprio nel punto di incrocio di diversi ambiti territoriali: il Fiume Piave, la Valcavasia, i rilievi montani del Montebelluna. Il paesaggio presenta condizioni complessive di rilevante interesse ecologico e semiologico, anche per il ruolo di interfaccia che svolge tra gli ambiti di criticità diffusi nelle pianure e quelli a maggiore stabilità delle dorsali prealpina e alpina. In particolare si rileva la presenza di paesaggi agrari storici di notevole valore naturalistico e culturale.

4.19.3.2 CONTESTO TERRITORIALE – UNITÀ DI PAESAGGIO

L'unità di paesaggio di riferimento coincide con il tratto finale della Valcavasia in corrispondenza del suo innesto sul corridoio del Fiume Piave ed è delimitata: a nord e sud dai rilievi del Montebelluna e dei Colli di Onigo, a ovest dalla viabilità trasversale che unisce i centri abitati di Pederobba/Curogn, a Est dalla strada Feltrina ed il Fiume Piave.

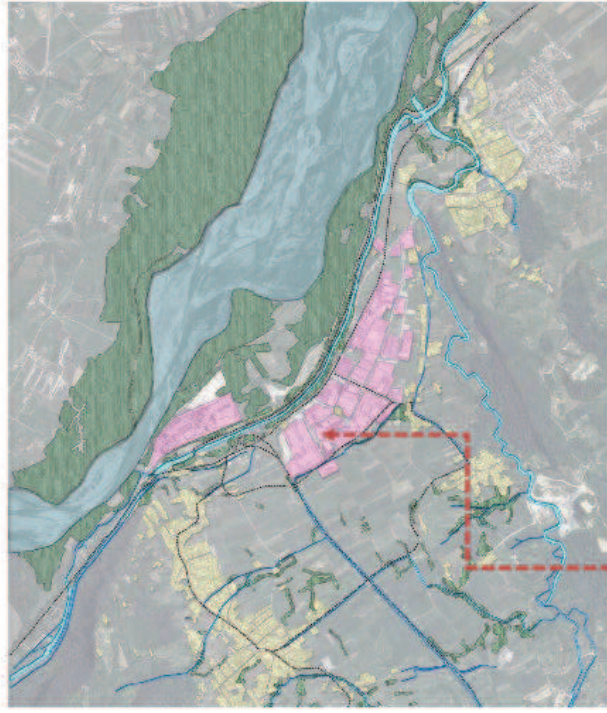


Unità di paesaggio e Area di intervento

Il luogo si caratterizza quale crocevia di relazioni naturalistiche e antropiche (incrocio tra il sistema Pedemontano ed il corridoio Piave) ove grazie alla conformazione morfologica e particolare accessibilità si sono sviluppati alcuni nodi del sistema naturalistico, infrastrutturale e produttivo/commerciale.

Il fiume Piave superata la "stretta" di Pederobba si apre originando un'ampia gola occupata dalla caratteristica vegetazione ripariale e dallo storico, imponente e "ingombrante" cementificio presente fin dal 1950. Nel medesimo ambito la SP26 che segna centralmente la Valcavasia collegando Bassano a Pederobba si incrocia con la Statale Feltrina. In corrispondenza del punto di intersezione prende forma un ampio svincolo stradale in prossimità del quale, grazie ai notevoli volumi di traffico delle due arterie si è consolidata un'importante zona industriale/commerciale, che tende attualmente a riorganizzarsi e qualificarsi esteticamente quale "vetrina" della vallata.

All'interno della Gola è presente un'ampia area naturalistica attrezzata per la visita "La città degli aironi" accessibile anche dalla viabilità sterrata che corre in tregio al canale Brentella. Il luogo rientra poi all'interno della rete della memoria legata agli episodi della grande guerra, all'altezza dell'abitato di Pederobba il sacrario dei soldati francesi caduti sul vicino fronte del grappa e le numerose memorie disseminate lungo la linea del Piave.



Localizzazione area di intervento



4.19.3.3 CONTESTO LOCALE – SOTTOUNITÀ DI PAESAGGIO

Un ulteriore passaggio di scala consente di articolare l'unità di paesaggio in sotto unità denominate "contesti locali". Porzioni di territorio di limitata estensione (in genere corrispondono allo spazio coglibile con lo sguardo) fisicamente definiti da barriere e margini di carattere morfologico, ambientale o antropico: rilievi, arginature, corsi d'acqua, fasce boscate, filari, siepi, infrastrutture, edifici, sistemi insediativi ecc. ...

Delimitazione

Il contesto locale di riferimento per l'opera può essere così delimitato:

- Lato sud la "testa" della zona industriale
- Lato Ovest Via Cà Lusent che segue il bordo della zona industriale, sovrappassa la SP26 e taglia lo spazio agricolo raggiungendo il centro di Federobba.
- Lato Nord la Viabilità secondaria che delimita lo spazio destinato al Sacario
- Lato est il Canale Brentella ed il margine dell'area boscata gotenale alle spalle



Individuazione del Contesto Locale e area di intervento su O rtofo

4.19.3.4 CARATTERI E VOLTUM DEL SITO

Tale lettura è finalizzata all'individuazione del carattere identitario del Sito, il modo nel quale viene percepito ed interpretato dalla popolazione locale o dai fruitori esterni.

Un nodo strategico del Fronte della grande guerra, *baricentro attrattivo* grazie ad una straordinaria e storica accessibilità e conseguentemente interessato fin dagli anni 50 alla localizzazione delle prime attività produttive (ricordiamo il cementificio presente fin dal 1950), *cerniera infrastrutturale* di scala territoriale, *fronte commerciale e produttivo* della Valcavasia sul corridoio del Piave.

La nascita e lo sviluppo della zona industriale/commerciale in prossimità del Piave è in linea con questa interpretazione del luogo. Si configura proprio come un affaccio, una “vetrina” della Valcavasia sul corridoio di transito della Feltrina. L'area di intervento, a ridosso del grande svicolo di intersezione tra la SP26 e la Feltrina attualmente incerta nella sua configurazione funzionale e formale ed interessata dalla presenza di costituisce il baricentro funzionale e figurativo.

4.19.3.5 CARATTERI STRUTTURALI FISICO NATURALISTICI

Lo spazio pianeggiante della Valcavasia che si innesta sul Piave, un incrocio di sistemi ambientali ma anche di relazioni viarie con la SP26 che intercetta la Feltrina. Un nodo sul quale si concentrano e convivono emergenze ed attrattività naturalistiche, i simboli della memoria storica legata al fiume e al monte Grappa, il nuovo fronte commerciale e produttivo della vallata.

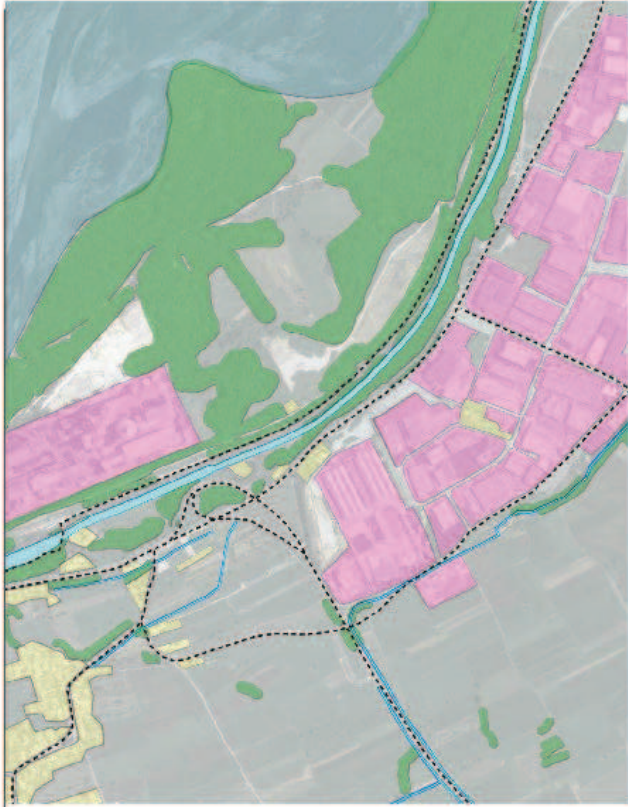
La comprensione dell'immagine paesaggistica del territorio muove dal riconoscimento delle componenti fisiche e morfologiche di primo livello o strutturali. Tale lettura restituisce una visione “oggettiva” del contesto, in altre parole come si presenta il territorio sul versante della forma, quale il risultato visivo del diverso comporsi delle singole componenti ambientali. Il percorso di analisi parte da una scomposizione e successiva ricomposizione dell'immagine territoriale partendo da tre “matrici” di base:

- a) La Matrice Fisico/Naturalistica.
- b) La Matrice Antropica Storica.
- c) La Matrice Antropica Contemporanea.

all'interno delle quali sono selezionate le componenti dotate dei seguenti caratteri:

- *Rilevanza strutturale* - hanno ed hanno avuto un ruolo significativo (meglio ancora caratteristico) nell'organizzazione e costruzione dello spazio attuale.
- *Evidenza fisica e visiva* - si distinguono per dimensioni, forma, colore dal paesaggio circostante.
- *Evidenza percettiva e simbolica* - capaci di restituire correttamente i segni tramandati dalla storia o costituire i riferimenti dei nuovi paesaggi.

Ambiti tematici	Componenti fisico morfologiche strutturali
Matrice fisico-naturalistica	- Il corridoio del Fiume Piave
	- I rilievi del Montenera e dei Colli di Onigo
	- La piana della Valcavasia
Matrice Antropica storica	- Edifici rurali storici
	- Monumento Francese ai caduti della grande guerra
	- Canale Brentella parallelo al Piave
	- Viabilità carrabile di scorrimento e relativi svincoli
Matrice Antropica contemporanea	- Linea ferroviaria
	- Zona industriale
	- Cementificio all'interno del Piave
	- Centro abitato di Pederobba



4.19.3.6 CARATTERI STRUTTURALI VISIVI E PERCETTIVI

L'analisi sulla visibilità può essere articolata in due tematismi:

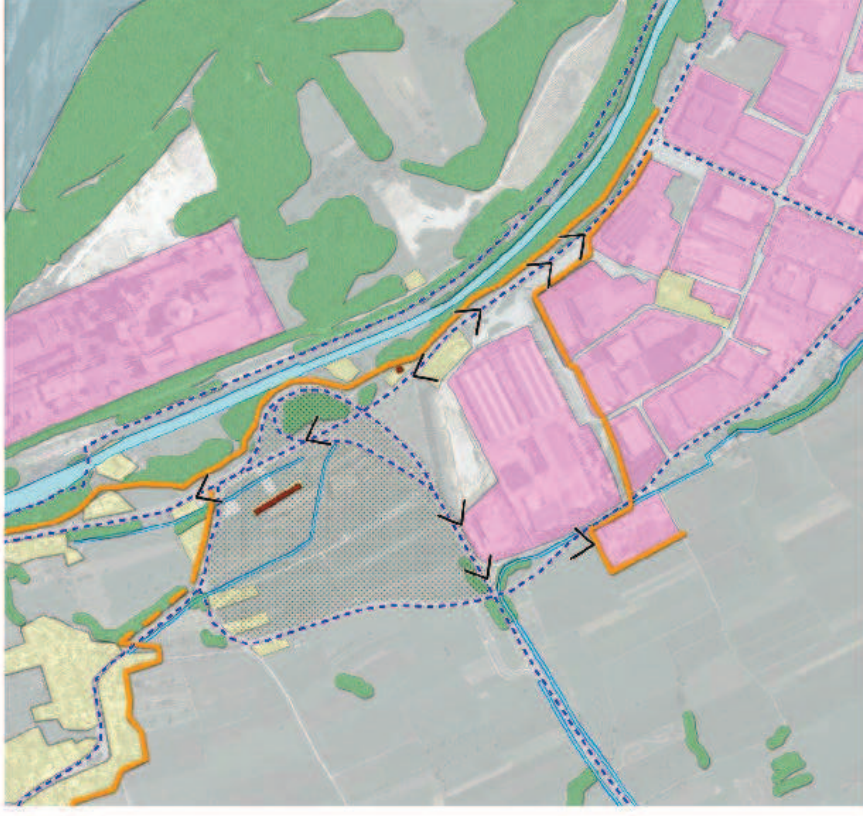
1. l'analisi della **visibilità oggettiva dell'area di intervento** nell'ante opera e l'intervisibilità del manufatto nel post opera.
2. L'analisi dei **caratteri percettivi del contesto** è mirata ad individuare il sistema "strutturato" delle visuali (punti panoramici) o degli itinerari attraverso i quali si può fare "esperienza del paesaggio", ovvero cogliere gli aspetti connotativi e caratterizzanti. Tale livello di analisi individua inoltre i punti di corrispondenza e le relazioni con l'immagine del paesaggio condivisa. Analizza l'intensità e la qualità dei messaggi inviati all'osservatore, seleziona le componenti ambientali che esprimono l'identità tra i luoghi e società in essi insediate (insider) o consentono di leggere agevolmente il senso all'osservatore esterno (outsider). L'individuazione dei caratteri percettivi consente la messa a sistema e la tutela delle componenti territoriali in grado di fornire all'osservatore le coordinate necessarie per l'interpretazione e quindi riconoscibilità del paesaggio, in altre parole le componenti fondamentali per la sua figurabilità.

Le componenti del sistema visivo riferito all'area di intervento sono:

- a. Bacino visivo
- b. Margini
- c. Percorsi visivi
- d. Punti di vista

Le componenti del sistema percettivo del paesaggio locale sono i seguenti

- e. Riferimenti percettivi di tipo areale e puntuale
- f. Itinerari paesaggistici
- g. Punti di vista di valore paesaggistico (con visivi o punti panoramici)
- h. Luoghi simbolici



4.19.3.7 COMPONENTI DEL SISTEMA VISIVO E PERCETTIVO NEL CONTESTO LOCALE

Nella tabella seguente sono descritte le componenti strutturali relative ai caratteri percettivi del paesaggio presenti all'interno del contesto locale

Componenti strutturali e definizioni	Individuazione componenti nel contesto locale
Margini Sono quegli elementi lineari che definiscono o chiudono la visuale; essi funzionano come riferimenti laterali, sono i confini del bacino di Intervisibilità.	I margini che definiscono il bacino dell'opera sono: - verso est il margine verde e la scarpata che separa la Feltrina dal canale Brentella - verso sud il bordo della zona industriale - verso ovest lo stabilimento sull'angolo nord/ovest della zona industriale e la viabilità che collega la zona industriale con l'abitato di Pederobba - verso nord, il muro di contenimento a bordo strada la relativa vegetazione sul bordo dell'area agricola nonch sullo sfondo il bordo dell'abitato di Pederobba
Percorsi visivi Nel caso specifico sono denominate percorsi visivi le linee di mobilità carrabile o ciclabile percorrendo le quali si percepisce l'opera. Più in generale i percorsi sono le linee lungo le quali si sviluppa la percezione del territorio, i canali lungo i quali l'osservatore si muove abitualmente, occasionalmente o potenzialmente, le direttrici principali lungo le quali si organizza l'immagine di un territorio.	I percorsi dai quali maggiore è la percezione dell'opera: - Strada Feltrina: in direzione nord l'area di intervento si percepisce soltanto dopo aver superato la zona industriale. (vedi punto di vista 3) - In direzione sud la percezione dell'area di intervento inizia dopo aver superato il sacrario ai caduti (vedi punto di vista 7) - Strada SP26: l'area di intervento viene percepita soltanto quando ci si trova in corrispondenza dello svincolo - La viabilità secondaria nord/sud che collega la zona industriale con il centro di Pederobba superando con sovrappasso la SP26

Punti di vista

I punti di vista sono i luoghi dai quali si percepisce maggiormente l'area di intervento. Più in generale sono una selezione dei punti dai quali si godono le migliori visuali e costituiscono il sistema della percezione statica all'interno del bacino di riferimento. Essi sono localizzati prevalentemente lungo gli itinerari e selezionati sia in ragione della

qualità della vista che prendendo in considerazione la potenziale intervistibilità dell'opera stessa :

Bacino visivo e margini

Si tratta del potenziale campo d'intervisibilità dell'intervento, così come definito dalla morfologia dell'opera e dal sistema dei margini e delle relazioni visive. Il bacino visivo è l'intorno di riferimento all'interno del quale sono sviluppate le analisi in merito alla percezione dell'opera e conseguentemente valutati gli effetti ed i possibili impatti. L'ampiezza e i caratteri del campo visivo vengono definiti dalla natura e conformazione degli elementi lineari che lo definiscono (margini) e dalle linee e dai punti preferenziali dai quali avviene la percezione del paesaggio (itinerari e con visuali).

Data la presenza della vegetazione arboreo/arbustiva all'interno dello spazio tra Feltrina e canale Brentella Non vi è nessun punto di vista verso l'area di intervento dai percorsi in fregio al Piave o all'interno della Golea

Il bacino di interferenza visiva dell'area di intervento così come definito dall'involuppo dei principali punti di vista si estende soltanto all'immediato intorno ed è definito dal seguente sistema dei margini costruiti o verdi:

- a sud dal margine costruito della zona industriale
- a nord il margine dapprima si appoggia al muro di contenimento in fregio alla strada per poi aprirsi verso il monumento ai caduti sfumando verso il bordo costruito di Pederobba
- a ovest verso il Piave (origine del vincolo) la visuale è interdetta dalla vegetazione della Golea distribuita lungo il Bordo Strada

Riferimenti percettivi

I riferimenti visivi sono costituiti dalle componenti puntuali significative e visivamente emergenti delle diverse immagini di paesaggio. Sono una selezione delle componenti storico/testimoniali contemporanee riconoscibili e dotate di preminenza visiva, in altre parole costituiscono i capisaldi o presidi puntuali dell'immagine del paesaggio. I riferimenti visivi sono quindi una selezione delle componenti figurative e formali del territorio (matrice fisica, ecologica, insediative e infrastrutturale) scelte in base alla capacità di evocare e rappresentare una precisa immagine di paesaggio

I riferimenti percettivi rispetto agli aspetti territoriali di rilievo paesaggistici locali di cui al precedente paragrafo sono i seguenti:

- l'area boscate sulla golenella del Piave
- I versanti boscati del Montenera
- Il sacrario ai caduti del Grappa
- L'edificio agricolo in fregio alla Feltrina
- Lo spazio agricolo e la vegetazione interpodereale
- Lo scolo Brentella ed il Fiume Piave

Itinerari paesaggistici

L'unico percorso limitrofo al contesto di riferimento e che riveste un ruolo come "itinerario paesaggistico" è la strada bianca che corre in fregio al canale Brentella raccordandosi sullo stesso lato con il centro visite ed i percorsi della "Città degli Aironi"

Quadri paesaggistici

Visuali panoramiche o di interesse paesaggistico

L'unica vista che rivestire un particolare significato sul versante della panoramica è quella che dalla Feltrina guarda al sacrario dei caduti del grappa

Riferimenti Fotografici

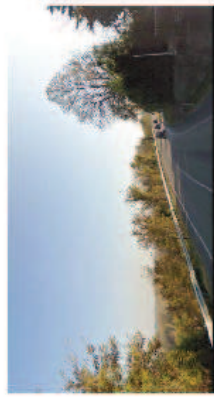
Margini



Margine verde lungo la Feltina verso il Piave muovendo verso nord



Muro di contenimento sul lato sinistro della Feltina muovendo verso nord



Barriere verdi sui due lati della feltina, muovendo verso sud



Muro di contenimento e vegetazione soprastante lungo il bordo nord del bacino visivo in fregio alla SP26 sul retro della barriera verde il sacario Francese



Sul lato destro la scarpata con relativa vegetazione arborea arbustiva che separa il canale Brentella dalla statale Feltina.

Punti di visuale



1. Dalla SP26 appena superato il sottopasso guardando verso la testa della zona industriale



2. Dalla SP26 in prossimità dell'incrocio con la Feltina sul lato destro l'area di intervento



3. dalla Feltina muovendo verso nord, sul lato sinistro la parte terminale della zona industriale e sul lato destro la barriera verde verso il Piave



4. Dalla Feltina guardando verso nord, sul lato sinistro l'attuale accesso all'area di intervento in corrispondenza del punto di realizzazione della nuova rotatoria, sulla destra la fascia boscata a bordo strada verso il Piave

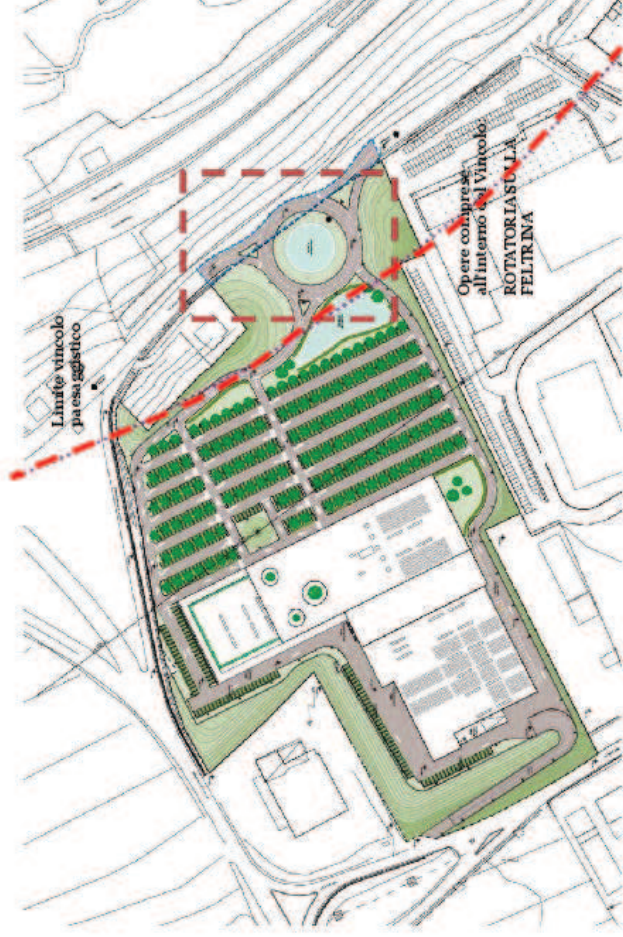
4.19.4 SINTESI DELLE CRITICITÀ ESISTENTI

L'oggetto specifico della valutazione paesaggistica riguarda la fascia di vincolo del Fiume Piave e coinvolge lo spazio libero tra Piave, canale Brentella e Feltrina nonché la fascia in fregio al lato ovest della statale comprendendo quindi lo spazio attualmente occupato dalla viabilità di ingresso all'area di intervento.

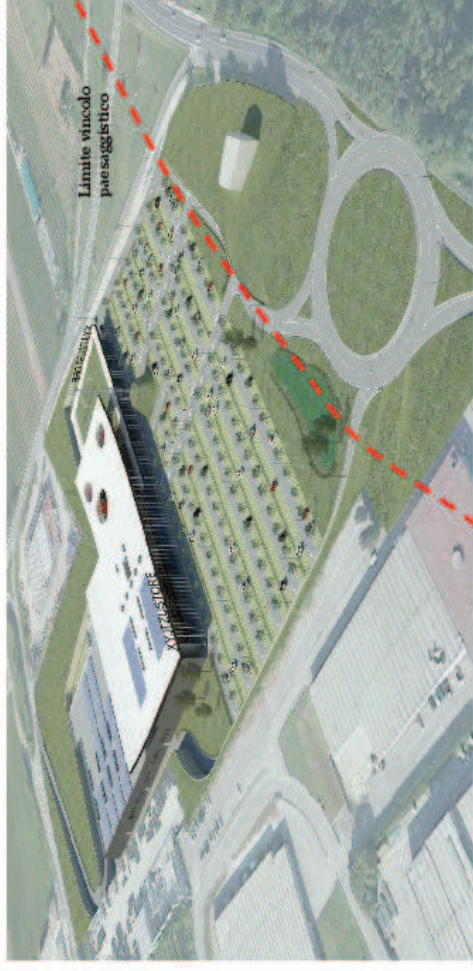
Pertanto, la relazione paesaggistica ha come oggetto la valutazione delle opere all'interno della fascia del Vincolo e gli effetti dell'intervento rispetto all'origine del vincolo stesso ovvero il Fiume Piave.

Nel caso specifico all'interno della fascia di vincolo è prevista soltanto la rotatoria di ingresso al nuovo complesso commerciale localizzata sul lato est in corrispondenza della strada. Feltrina come evidenziato nell'immagine seguente.

Gli interventi che interferiscono con il vincolo ovvero compresi all'interno della fascia di tutela riguardano la nuova Rotatoria di raccordo con la statale Feltrina che costituisce l'ingresso principale al nuovo insediamento e le scarpate sui due lati destinate al raccordo morfologico con le aree limitrofe non interessate dall'intervento e la qualificazione ed integrazione estetico/paesaggistica del nuovo svincolo stradale.



Nonostante ciò per avere una contestualizzazione dell'opera infrastrutturale l'analisi e valutazione paesaggistica affronta anche sinteticamente l'intero intervento sviluppando poi nel dettaglio la valutazione delle puntuali interferenze con il vincolo paesaggistico.



4.19.5 ANALISI DEGLI IMPATTI

4.19.5.1 IN FASE DI CANTIERE

Sulla componente non si rilevano effetti rilevanti in fase di cantiere data la temporaneità delle lavorazioni previste in particolare sull'asse viario.

4.19.5.2 IN FASE DI ESERCIZIO

4.19.5.2.1 EFFETTI SUI CARATTERI FISICO NATURALISTICI

Il nuovo complesso commerciale interessa la testa della zona industriale già interessata dalla presenza di spazi aperti non strutturati e volumi in disuso. La realizzazione dell'intervento nel suo complesso comporta la riqualificazione, rifunzionalizzazione e caratterizzazione dell'area con l'eliminazione dei volumi incongrui e la sistemazione degli spazi aperti. Nessuna componente strutturale del paesaggio dal punto di vista fisico/naturalistico viene direttamente interessata dall'intervento. Lo stesso dicasi valutando con maggior dettaglio le opere previste all'interno dell'area di vincolo. La realizzazione della rotonda interessa soltanto parte del sedime della strada Feltrina e l'attuale spazio di ingresso all'area caratterizzato dalla presenza di una rampa sterrata di accesso e un muro in calcestruzzo di contenimento.

Nella tabella seguente sono descritti gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera con riferimento alle singole componenti *Fisico Naturalistiche del Paesaggio*. Tale valutazione si muove su due livelli: gli effetti dell'intervento complessivo riferiti al **contesto locale** e quelli relativi alle opere all'interno dell'**area interessata dal vincolo paesaggistico**.

Componenti strutturali	Effetti sul CONTESTO LOCALE Centro Commerciale e spazi aperti complementari	Effetti DETAGLIO AREA VINCOLATA Rotonda
Matrice fisico-naturalistica		
Il corridoio del Fiume Piave	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Matrice Antropica Storica		
Edifici rurali storici	Nessuna interferenza	-
Monumento ai caduti	Nessuna interferenza	-
Canale Brentella	Nessuna interferenza	-
Centro Storico Pederobba	Nessuna interferenza	-
Matrice Contemporanea		
Viabilità carrabile e svicoli	Modifica del sedime stradale	Modifica del sedime stradale in corrispondenza della nuova Rotonda In corrispondenza dell'ingresso al nuovo centro commerciale è prevista la realizzazione di una nuova rotonda sulla statale Feltrina. Tale intervento non produce effetti significativi sulla morfologia stradale o sulla sua funzionalità. (vedi paragrafo 8.9 "oggetto specifico della valutazione paesaggistica")
Zona industriale	Miglioramento Riqualificazione della "testa" nord della zona industriale	Miglioramento Qualificazione dell'ingresso all'area con realizzazione rotonda e sistemazione delle scarpate
Centro abitato di Pederobba	Nessuna interferenza	-

4.19.5.2.2 EFFETTI SUI CARATTERI VISUALI E PERCETTIVI

Con riferimento ai caratteri visuali e percettivi l'intervento si colloca all'interno di un contesto fortemente antropizzato percettivamente dominato dall'immagine della contemporaneità: la zona industriale, il grande svincolo di intersezione tra la SP26 e la Statale Feltrina, la mole del cementificio sullo sfondo. L'intervento si configura quindi come il completamento di tale immagine con la qualificazione e caratterizzazione della testa della Zona Industriale.

Il bacino di interferenza visiva del nuovo complesso è limitato all'immediato intorno, ciò grazie allo sviluppo dei volumi prevalentemente orizzontale con modesta altezza e la morfologia dell'area leggermente ribassata. Il nuovo complesso commerciale si vede soltanto quando ci si trova in corrispondenza dello svincolo ed inoltre la sistemazione a verde degli spazi scoperti attenua ulteriormente l'impatto visivo grazie favorendo una integrazione ed un richiamo dei caratteri naturalistici dell'intorno. L'unica visuale dotata di una certa "profondità" e rilievo paesaggistico è quella dalla percorrendo la Feltrina verso sud in corrispondenza del sacrario (vedi paragrafo 1.8.2 viste 6 e 7). Con riferimento a tale vista, considerata la distanza dal sacrario, l'ampiezza della visuale,

Non vi è nessuna relazione visiva tra l'intervento ed il corridoio del Fiume Piave origine del vincolo.

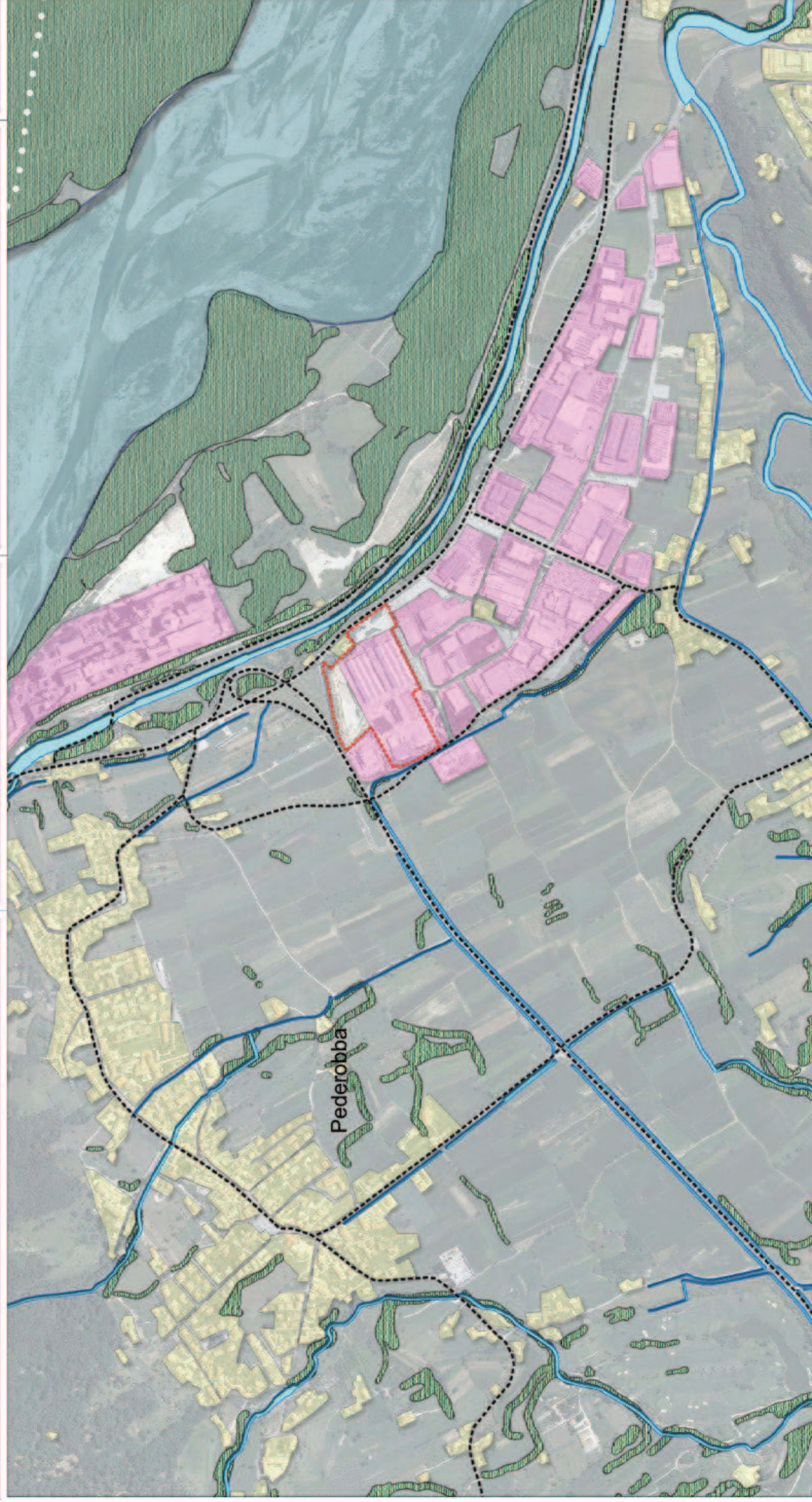
4.19.5.2.3 SINTESI DEGLI IMPATTI INTERVENTO AL DPCM 12/12/05

L'intervento è valutato inoltre con riferimento ai principali tipi di modificazioni o alterazioni potenziali indicati dal D.p.c.m 12/12/05, facendo riferimento alla seguente graduatoria:

no	Nessuna interferenza
++	Miglioramento dello stato attuale
++	Modificazione/Alterazione non significativa
++	Modificazione/Alterazione significativa

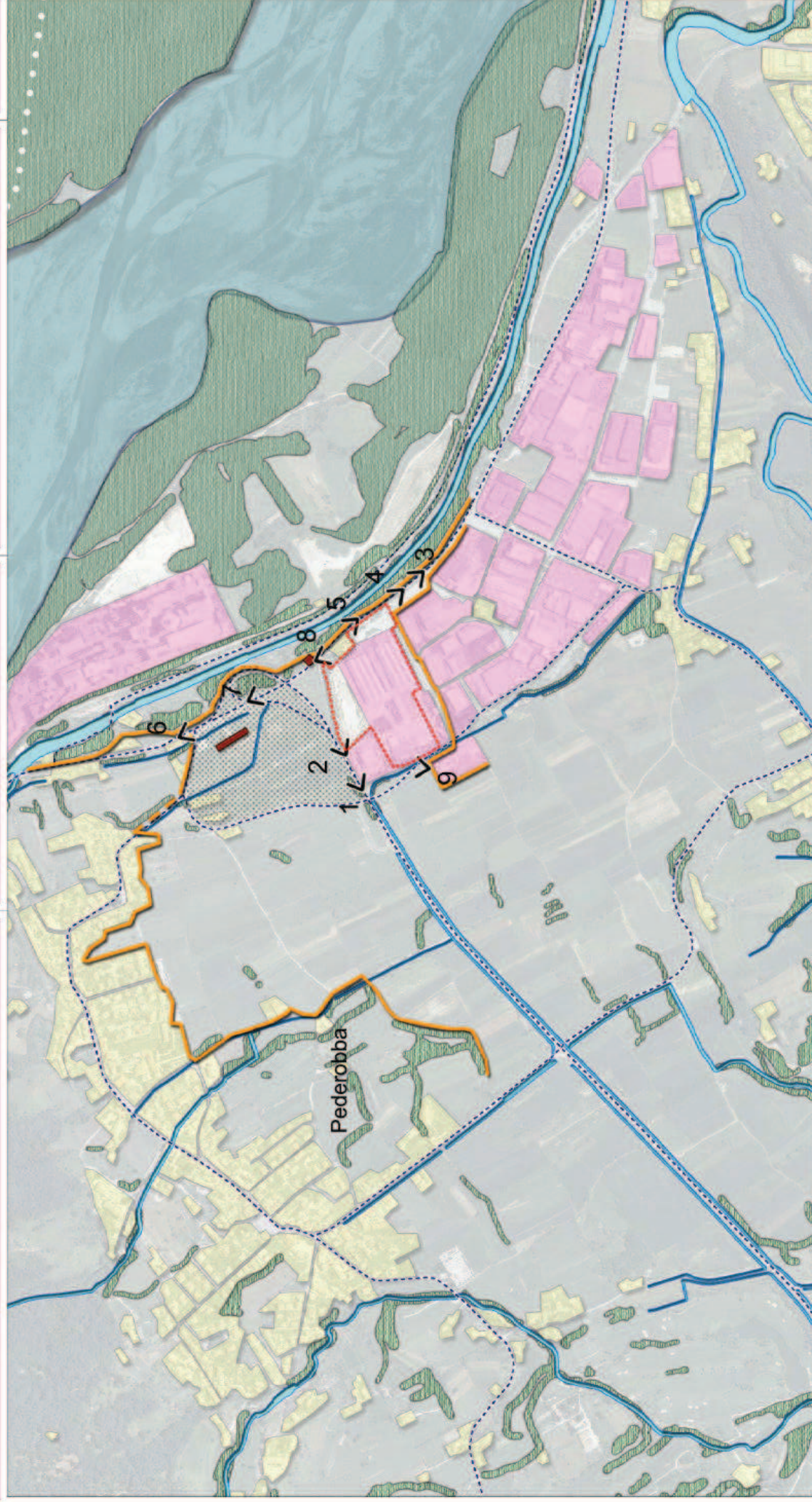
Nella tabella seguente sono riportate le **potenziali modificazioni** al paesaggio previste dal DPCM 12/12/05 indotte dalla realizzazione di un'opera con una valutazione delle stesse rispetto all'intervento in oggetto.

Tabella 2 – Modificazioni prodotte dall'opera		
Tipi di alterazione		Valutaz
Modificazioni della morfologia		++
Modificazioni della compagine vegetale		++
Modificazioni dello skyline naturale o antropico		no
Modificazioni della funzionalità ecologica		no
Modificazioni dell'assetto percettivo e scenico		++
Modificazioni dell'assetto insediativo storico		no
Modificazioni dei caratteri tipologici		no
Modificazioni dell'assetto fondiario		no
Modificazione dei caratteri strutturali		no



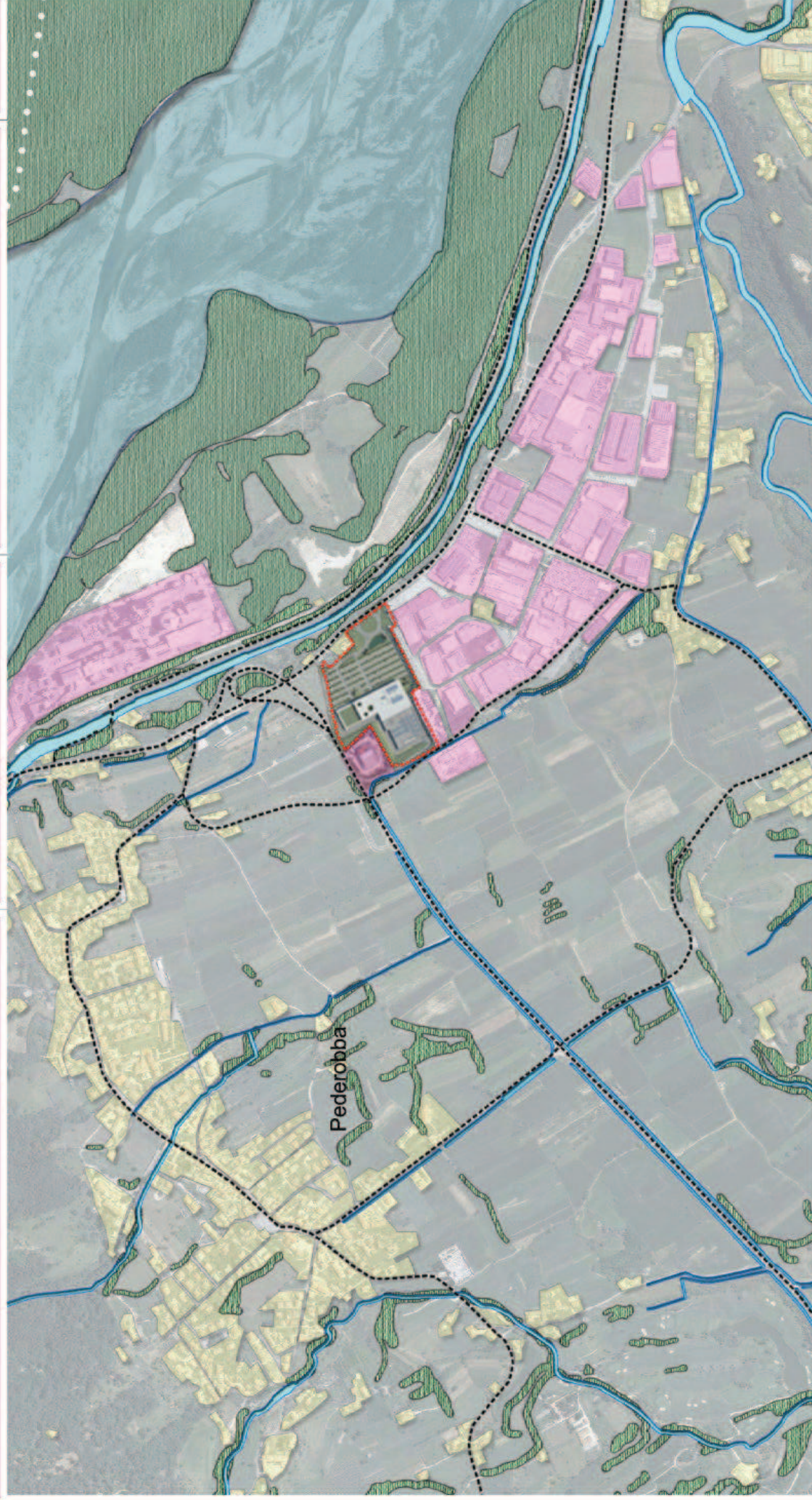
LEGENDA

	CONFINI COMUNALE		ITINERARI
	COMUNE		TESSUTO RESIDENZIALE
	AMBITO D'INTERVENTO		TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE
	Fiume Piave		STRUTTURE VERDI
	IDROGRAFIA		



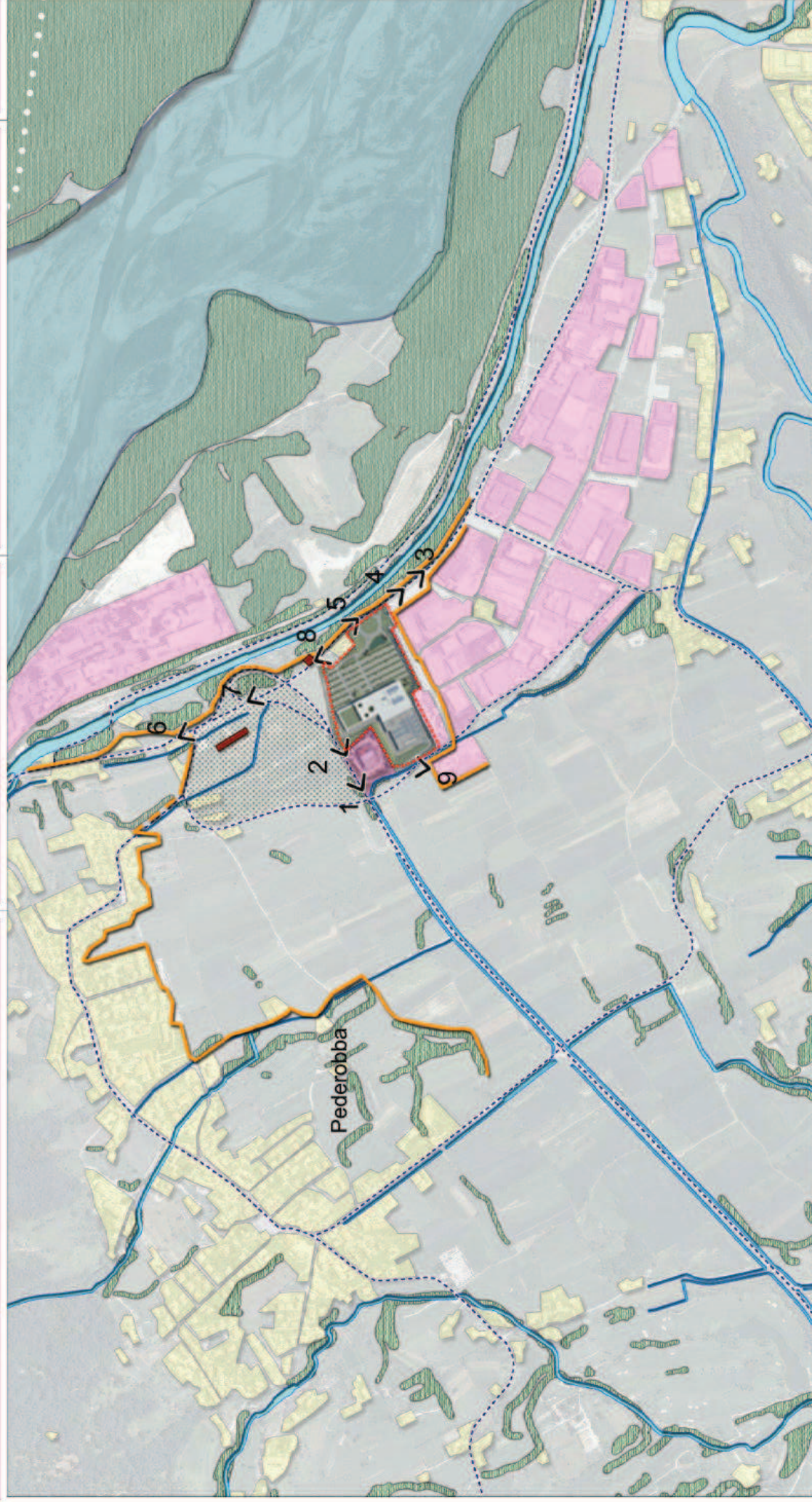
LEGENDA

	AMBITO D'INTERVENTO		ITINERARI		MARGINI		EMERGENZE ARCHITETTONICHE
	CONFINI COMUNALE		FIUME PIAVE				
	COMUNE		IDROGRAFIA				
	AMBITO D'INTERVENTO		STRUTTURE VERDI				
			TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE				
			TESSUTO RESIDENZIALE				
			CONTESTI FIGURATIVI				
			CONI VISUALI				



LEGENDA

	AMBITO D'INTERVENTO		FIUME PRINCE		ITINERARI
	COMUNE		IDROGRAFIA		TESSUTO RESIDENZIALE
	CONFINI COMUNALI		STRUTTURE VERDI		TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE



LEGENDA

	CONFINI COMUNALE		ITINERARI		MARGINI		EMERGENZE ARCHITETTONICHE
	COMUNE		TESSUTO RESIDENZIALE				CONTESTI FIGURATIVI
	AMBITO D'INTERVENTO		TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE				CONI VISUALI
	FIUME PIAVE		STRUTTURE VERDI				
	IDROGRAFIA						



LEGENDA

	CONFINI COMUNALE		Fiume PIAVE		ITINERARI
	COMUNE		IDROGRAFIA		TESSUTO RESIDENZIALE
	AMBITO D'INTERVENTO		STRUTTURE VERDI		TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE



LEGENDA

- CONFINI COMUNALE
- COMUNE
- AMBITO D'INTERVENTO

- Fiume Piave
- IDROGRAFIA
- STRUTTURE VERDI

- ITINERARI
- TESSUTO RESIDENZIALE
- TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE

- MARGINI
- CONTESTI FIGURATIVI
- CONI VISUALI

- EMERGENZE ARCHITETTONICHE



LEGENDA

	ITINERARI		Fiume Piave		Strutture Verdi
	TESSUTO RESIDENZIALE		Idrografia		Strutture Verdi
	TESSUTO PRODUTTIVO/COMMERCIALE		Idrografia		Strutture Verdi
			Idrografia		Strutture Verdi